Firenze, giovedì 12 ottobre 2011 ore 16.30

Cappella del Capitolo al Chiostro Grande della Ss.Annunziata
dove è custodita la tomba con le spoglie di Maria Valtorta



Padre Alessandro Maria Greco o.s.m (Ordine dei Servi di Maria)

In questa cappella del capitolo è tumulata la mistica Maria Valtorta che oggi ricordiamo nel cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 12 ottobre 1961, quando aveva sessantaquattro anni ed era inferma a letto da ventisette anni e mezzo. Quando padre Migliorini, un religioso dell'Ordine dei Servi (di Maria o.s.m.) che da alcuni mesi la dirigeva spiritualmente, le chiese di scrivere le sue memorie, ella, dopo un po' di esitazione, non si rifiutò e scrisse fino al 1951, oltre 760 pagine autobiografiche. L'opera maggiore (omnia) di Maria Valtorta è di circa quindicimila pagine e tra queste la maggiore è “ l'Evangelo come mi è stato rivelato ”. Narra la nascita e l'infanzia della Vergine Maria e del suo figlio Gesù. I tre anni della vita pubblica di Gesù (che ne costituiscono la parte più ampia), la sua Passione, Morte e Risurrezione e Ascensione, memorie della Chiesa e l'Assunzione di Maria. Letterariamente elevata, l'Opera descrive paesaggi, ambienti, persone, eventi, con la vivezza di una rappresentazione. Presenta caratteri e situazioni con abilità introspettiva. Espone gioie e drammi con il sentimento di chi vi partecipa realmente. Informa su caratteristiche ambientali, usanze, riti, con particolari ineccepibili.

Preghiera a seguire

Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria. Gesù perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime...

Firenze, sabato 15 ottobre 2011 ore 14.30






Convegno nel Refettorio duecentesco della Ss.Annunziata

Il Priore alla Ss.Annunziata o.s.m (Ordine dei Servi di Maria)
Padre Gabriele Maria Alessandrini

Benvenuti.
Il primo saluto a nostro monsignor eccellenza reverendissima Pier GiacomoDe Nicolò e il rappresentante del sindaco dell'Isola di Liri, Maurizio Allievi. Questo è il luogo, dicevo, di origine del nostro ordine e della chiesa dove noi andremo a pregare e saremo appunto guidati da sua eccellenza.

Prima relazione:
Maria Valtorta una mistica dei Servi di Maria.Relatore Dr. P. Giuseppe M.Galassi o.s.m.Segretario per la Ricerca Storica della Provincia Ss.Annunziata.

Seconda relazione:
La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Opera di Maria Valtorta.Relatore Dr. Don Carmelo Mezzasalma.Priore della Comunità di San Leolino (Panzano – Firenze)



Dr. Emilio Pisani Centro Editoriale Valtortiano CEV onlus

Ciò che abbiamo sentito dai due relatori sono state cose molto preziose; molto preziose perché sono avvenute anche da parte di studiosi che hanno approfondito la conoscenza di Maria Valtorta. Voglio ricordare che l'8 settembre 1973, festa dell'Immacolata, tenemmo in questo antico refettorio un Convegno Valtortiano.
Il “Governo” aveva decretato “l'austerità” e proprio in quel giorno entrava in vigore sull'intero territorio nazionale la proibizione di circolare in auto in giorni festivi allo scopo di ridurre il consumo di carburante. Anche il Papa dovette adeguarsi. A Roma Paolo VI si recò in carrozzella a Piazza di Spagna per il tradizionale omaggio alla statua dell'Immacolata. Quel sabato 8 dicembre, scelto da tempo per il nostro Convegno sembrò subito un numero sbagliato.
Invece la sala si riempì e i buoni frati aggiungevano seggiole per evitare che fossero in troppi quelli che dovevano restare in piedi. Lo fece notare nel suo saluto Mons. Giancarlo Setti che aveva il mandato di rappresentare l'Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Ermenegildo Ferini, impedito da altri impegni ad intervenire personalmente. Io ebbi l'onore di presentare il libro “La Madonna negli scritti di Maria Valtorta” insieme con l'illustre autore padre Roschini, mariologo di fama internazionale dell'Ordine dei Servi di Maria. Il convegno non aveva solo lo scopo di presentare il libro appena uscito ma, doveva ufficializzare un evento di cinque mesi prima. Il due luglio i resti mortali di Maria Valtorta, traslati dal camposanto della Misericordia di Viareggio, avevano avuto dopo un triplice nulla ostadell'Autorità Ecclesiastica, delle Belle Arti e del Ministero della Sanità la loro sepoltura definitiva e privilegiata nella Cappella del Capitolo che è alle mie spalle. Vi si accede soprattutto dal bel chiostro del '400. La traslazione era avvenuta in forma strettamente privata. La cassetta fu portata sul sedile posteriore della mia auto tra Marta Diciotti, una donna che conoscete bene, una donna che è vissuta con Maria Valtorta e l'ha seguita fino alla fine. Tra Marta Diciotti e Claudia, mia Moglie. La presenza sacerdotale era assicurata da padre Roschini che sedeva accanto a me che guidavo.
A Firenze ci accolse l'intera comunità dei Servi di Maria. Poi la celebrazione della Messa, celebrata nel Capitolo, la tumulazione nel presbiterio a sinistra dell'altare e la benedizione alla tomba. Tutto si era svolto alla presenza e con l'assistenza del Priore. E chi era il Priore?
Era Padre Gabriele Maria Alessandrini, lo stesso Priore di oggi, lo stesso Priore di oggi. (Desidero ringraziarlo per tutte le iniziative di carattere valtortiano che egli ha preso negli anni a cominciare da quel 2 luglio 1973) Approfitto anche per ringraziare sua eccellenza l'arcivescovo Pier Giacomo de Nicolò che ci onora della sua presenza, della sua partecipazione dopo averci onorato della sua amicizia.
Come è noto, si tramanda l'antica leggenda che il volto della Vergine che si vede nella Basilica e che diede origine al Santuario della Santissima Annunziata,sia stato dipinto da un angelo. Noi non sappiamo se fu mano angelica a dipingerlo o se fu mano d'uomo guidata da ispirazione angelica, ma vediamo e sentiamo che quel volto è una meraviglia. Michelangelo lo definì “cosa divina veramente”.
Allo stesso modo a noi deve interessare non tanto l'origine sovrannaturale dell'Opera di Maria Valtorta quanto piuttosto il suo contenuto che ci fa esclamare “È cosa divina veramente,”. E poiché come ho detto all'inizio siamo qui per fare memoria di Maria Valtorta, non trascuriamo di meditare sulla vita di costei che fu pienamente donna, fu appassionatamente amante, fu eroicamente santa. Così scopriamo che l'Opera da lei scritta non fu un dono del tutto gratuito, ma fu un dono conquistato con l'offerta totale della vita.



Mons. Arcivescovo Pier Giacomo De Nicolò

Non abbiate timore non devo parlare.
Abbiamo sentito cose molto profonde, belle, qualche volta forse anche non facili da digerire immediatamente e adesso visto che Padre Gabriele non ha pensato ad un intermezzo vocale, ad un intermezzo musicale, ... lo faccio io:

Io voglio cantarti
Maria Santissima Annunziata
Regina e sovrana,
Madre celestial

Io sono una rondine
che ha posto in Te il suo nido.
Vedendo la Tua bellezza
ti eleva il suo canto.

Luce del mattino,
Maria tempio e culla
Madre di ogni grazia
Fuoco, Neve, Fior.

Porta sempre aperta,
Rosa senza spine,
Ti dono la mia vita,
Sono il tuo trovator.

L'ultima strofa è stata ripetuta due volte





